

## Le associazioni crescono di numero e in professionalità

# Le nuove sfide della protezione civile

FIRENZE - Si adoperano quotidianamente in punta dei piedi ma ci si accorge di loro solo nel momento del bisogno quando, tra i primi, arrivano nei teatri di calamità naturali. Ma circoscrivere la loro attività solo a questi eventi, sarebbe troppo riduttivo. Per rendersi conto del lavoro prezioso che ogni giorno i volontari della protezione civile svolgono a Firenze e nella provincia è bastato recarsi nel fine settimana in piazza Santa Croce che si è trasformata per l'occasione in un campo base. Più di 300 ieri, 294 sabato (il 29 ottobre in 492 avevano partecipato all'e-

sercitazione di salvataggio sull'Arno a cui hanno partecipato 40 vigili del fuoco, 10 dipendenti comunali, 20 della provincia; 3 infermieri del 118) sono stati coinvolti nell'iniziativa organizzata per l'anniversario dell'alluvione. Qui sono state allestite diverse "isole" tematiche: sanitaria, anticendio, salvataggio in acqua e logistica. La protezione civile comunale e provinciale ha svolto attività di divulgazione e dimostrazione. Nell'isola "sanitaria" è stato allestito un ospedale da campo. I volontari hanno offerto prove di rianimazione, di

trattamento dei traumi. L'esperienza del campo base ha dimostrato, inoltre, la perfetta integrazione tra tutte le associazioni di volontariato e l'ente pubblico.

Se l'alluvione del '66 ha rappresentato l'inizio della protezione civile, in questi quarant'anni la realtà delle associazioni di volontariato è cambiata molto. "Nel '66 coloro che sono venuti a Firenze - spiega Giuliano Bernardi, presidente della Consulta del volontariato a Firenze - sono giunti armati solo della voglia di fare. Oggi la protezione civi-

le è organizzata, attrezzata e preparata. Ogni volontario si inquadra in un settore specifico e fa dei corsi ad hoc. Inoltre quando si sposta è totalmente autosufficiente". I fiorentini hanno dimostrato in questi giorni di apprezzare l'attività dei volontari.

"Buona - afferma Bernardi - è stata la risposta soprattutto da parte delle scuole". E chissà che qualche giovane studente o qualche altro un po' più grandicello non prenda spunto dalle iniziative di questi giorni per avvicinarsi a questo mondo!

M.D.L.